

VIA PETRARCA

OTTO MESI FA L'INCIDENTE. DA ALLORA NON È STATO FATTO NULLA. LA CURVA DELLA MORTE ANCORA SOTTO SEQUESTRO

Catena umana per i tre 19enni morti

di Roberta De Maddi

Una catena umana si "impadronisce" della strada per dire "basta". Basta al degrado, basta al silenzio e basta alla noncuranza delle amministrazioni. A protestare sono i posillipini, scesi in strada per farsi sentire dalle istituzioni che hanno fatto invece "orecchie da mercante". Si sono radunati tutti nella tragica curva di via Petrarca, dove il 15 maggio dello scorso anno, persero la vita tre ragazzi di 19 anni: Gianluca Del Torto, Oliviero Russo e Giammaria De Gregorio. Uno sconvolgente incidente che vide la Mini Cooper dei tre, spaccare la bassa e vecchia balaustra e precipitare giù. Una curva resa nota per un gravissimo fatto di cronaca, oggi invece teatro di grandi speranze ed aspettative. In strada ieri mattina infatti c'erano almeno una cinquantina di ragazzi dell'associazione 15 Maggio 2011, un ente no profit nato in seguito all'accaduto, che si è prefisso come obiettivo il recupero del degrado che impera nel quartiere. Nello stesso punto in cui i tre impattarono e persero la vita, a distanza di otto mesi, ci sono ancora delle semplici recinzioni di plastica rossa con attaccati fiori e striscioni che li ricordano. «Tutti insieme qui vogliamo onorare la memoria dei nostri amici, ma è l'occasione per dire alle istituzioni che siamo stufo di questa situazione inammissibile. È un territorio martoriato» spiega Ivan Suprina, giovane presidente dell'associazione. Ad innescare la protesta il degrado totale di strade, marciapiedi, aiuole, muretti, parchi, belvedere, ma non solo: «C'è paura anche ad uscire dal palazzo, il pullman C21 sfreccia come una scheggia impazzita così come anche le macchine. I cartelloni quando c'è vento forte oscillano pericolosamente e rischiano di cadere. Nessuno controlla niente» spiega Rita Mottolese aggiungendo: «Qui c'è un problema sociologico di civiltà, non ci sentiamo più "cives"». Solidarietà anche dal presidente della Municipalità Fabio Chiosi presente alla manifestazione: «Poiché considerati quartiere "bene", erroneamente si crede che non abbiamo bisogno di interventi. È assurdo ma il Comune spende il doppio per pagare i danni ai cittadini di quanto spende per la manutenzione. Noi stiamo intervenendo sulle strade di nostra competenza come le scale di via Catullo, via Orazio, ma su altre chiediamo l'intervento tempestivo del Comune cui competono». «A via Petrarca la notte continuano le corse di auto e moto» accusa l'onorevole Marcello Di Caterina presente ieri mattina alla manifestazione. «Nonostante siano passati otto mesi da quel tragico giorno – ha ripreso il parlamentare – devo dire che nulla è cambiato. La strada è sempre più piena buche, pericolose di giorno ma soprattutto al calar della sera. Inoltre il parapetto, che si trova nella curva di via Petrarca dove i tre giovani hanno perso la vita, non è ancora stato sistemato. L'amministrazione comunale ed il sindaco de Magistris che fanno? Aspettano che altre vite vengano stroncate?». L'associazione ha inoltre dato il via ad una petizione per chiedere la giusta illuminazione in alcuni tratti stradali che ne sono del tutto privi.





Via Petrarca. La cprotesta contro l'abbandono. In basso la curva della morte

